

*Allegato 1.a*

L'ambito territoriale del Basso Cusio e Borgomanerese:  
stralci dagli elaborati del Piano Territoriale Provinciale

di seguito vengono riportati specifici stralci inerenti l'ambito territoriale  
tratti dall'elaborato del Quadro conoscitivo del PTP:

## **2. IL SISTEMA PROVINCIALE E LE SPECIFICITA' LOCALI**

- 2.1. Struttura e dinamiche socio-economiche**
- 2.2. La struttura insediativa**
- 2.3. Le reti e i servizi di mobilità**
- 2.4. L'assetto storico culturale**
- 2.6. Il paesaggio e l'ambiente**

in coda vengono riportati specifici stralci inerenti l'ambito territoriale  
tratti dagli elaborati di progetto del PTP (Tavole a scala 1:50.000):  
*(da integrare da parte Ufficio di Piano)*

- |                 |  |
|-----------------|--|
| <b>tavola A</b> | <b>Caratteri territoriali e paesistici</b>   |
| <b>tavola B</b> | <b>Indirizzi di governo del territorio</b>   |
| <b>tavola C</b> | <b>Infrastrutture e rete per la mobilità</b> |

Elaborato a cura di:

**dr. Guido Vallino**, urbanista  
e

Ufficio di Piano Provincia di Novara

## 2.1. Struttura e dinamiche socio-economiche

### 2.1.1 L'articolazione territoriale

- *Subarea Borgomanero*

La subarea di Borgomanero appartiene a pieno titolo a quel macro-sistema economico-territoriale, fortemente specializzato nell'industria leggera, che caratterizza la fascia pedemontana piemontese e lombarda.

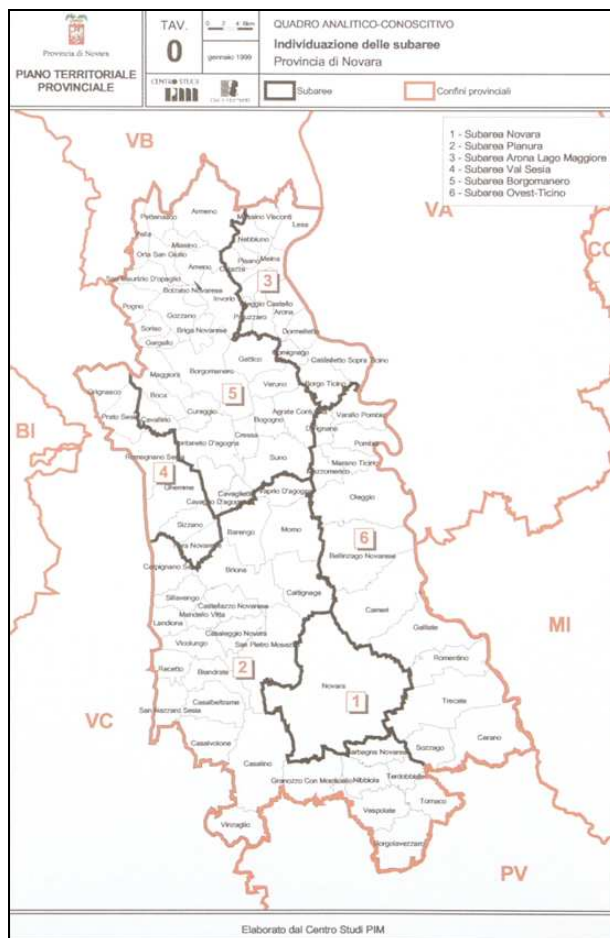
Tale subarea presenta inoltre un elevato grado di articolazione interna.

Il principale elemento che innerva il territorio è rappresentato dalla SS 229. Si tratta di un vero e proprio asse di crescita industriale che attraversa la subarea, trovando i suoi punti di forza in Borgomanero, Gozzano, Orta San Giulio (e, anche se leggermente "disassati", Pogno e San Maurizio D'Opaglio), e che la connette a sud verso Novara e a nord verso Omegna e la direttrice Domodossola-Sempione.

Si tratta complessivamente di un'area, soprattutto in alcune sue porzioni, dalle spiccate caratteristiche "distrettuali", caratterizzata da un fitto tessuto di piccole e medie imprese fortemente specializzate (valvolame, rubinetteria, ma anche industria tessile), da una forte propensione all'innovazione, da una notevole apertura internazionale (significativa la quota di export sul totale della produzione industriale), da un buon grado di dinamicità complessiva e di benessere economico.

In questo quadro, Borgomanero, pur non dimenticando la sua tradizione industriale, si è progressivamente trasformato in centro di servizi per l'intera subarea, assumendo il ruolo di località centrale di rango due entro la provincia.

Rilevanti sia dal punto di vista morfologico territoriale, sia dal punto di vista economico, le aree di interesse turistico del Lago d'Orta e del Mottarone.



### 2.1.2. La popolazione

Nell'area a spiccata vocazione industriale di Borgomanero e del Basso Cusio la crescita (+2%), è leggermente meno elevata, correlata ai processi di sviluppo delle morfologie di piccola e media impresa e dunque alla presenza consistente di habitat e morfologie sociali caratteristiche del modello di sviluppo distrettuale, centrato sulla presenza di un tessuto fitto di piccole imprese, spesso familiari, e di relazioni territoriali assai strette tra presenza di lavoro autonomo produttivo, di lavoro dipendente operaio e di frammistione tra luoghi della produzione e della residenza.

**Tabella 2** - Dinamiche della popolazione residente in provincia di Novara per subaree (1981-1996)

Subarea	Pop. resid. 1981	Pop. resid. 1991	Pop. resid. 1996	Var. % 1981/91	Var. % 1991/96
Subarea Novara	102.086	101.112	102.408	-0,9	1,3
Subarea Pianura	30.939	29.756	30.051	-3,8	1
Subarea Arona Lago Maggiore	40.700	40.665	41.668	-0,1	2,5
Subarea Val Sesia	18.711	18.318	18.215	-2,1	-0,6
Subarea Borgomanero	67.274	66.994	68.306	-0,4	2
Subarea Ovest-Ticino	77.561	77.769	79.896	0,9	2,7
Totale	337.271	334.614	340.544	-0,8	1,8

Fonte: Istat, Censimenti della popolazione e delle abitazioni (1981-1991) e Movimenti anagrafici (1996)

### 2.1.3. Le abitazioni

**Tabella 3** - Andamenti della popolazione e delle abitazioni 1981-91 e caratteristiche delle abitazioni per titolo di godimento. Provincia di Novara suddivisa in subaree

Subarea	Var. % famiglie 1981/91	Var. % abit. occup. 81/91	Var. % abit. totali 1981/91	Stanze/Ab.1 991	% abit. in propr. sul totale
Subarea Novara	3,7	5,1	5,3	4,1	56,5
Subarea Pianura	0,2	2,0	1,2	4,4	69,0
Subarea Arona Lago Maggiore	7,6	10,0	5,1	4,3	62,9
Subarea Val Sesia	5,6	8,2	4,6	4,3	66,1
Subarea Borgomanero	5,0	7,5	6,3	4,6	70,5
Subarea Ovest-Ticino	3,9	6,2	3,5	4,3	65,8
Totale	0,9	3,2	3,7	4,3	63,9

Fonte: Istat, Censimenti della popolazione e delle abitazioni (1981-1991)

#### 2.1.4. La struttura e le dinamiche produttive

##### *... i caratteri della specializzazione territoriale*

Se si osservano le dinamiche dei macrosettori per subaree (cfr. Tab. 4), appare evidente come il processo di deindustrializzazione abbia investito nel periodo 1981-91 innanzitutto la città di Novara, la subarea di Arona e, in minor misura, l'Ovest-Ticino. Regge invece meglio il ricco tessuto industriale di piccole e medie imprese dell'area di Borgomanero, che peraltro è anche quella in cui più elevata è la crescita degli addetti nel terziario, a conferma di una forte dinamicità complessiva del modello locale di sviluppo.

**Tabella 4** - Variazioni % degli addetti alle u.l. per macrosettori e per subaree in provincia di Novara (1981-1991)

Subarea	Industria	Costruzioni	Servizi	Altro	Totale
Subarea Novara	-26,5	-5,7	8,8	-22,1	-3,7
Subarea Pianura	-9,5	22,6	14,5	132,0	1,4
Subarea Arona Lago Maggiore	-18,9	1,9	23,1	900,0	3,4
Subarea Val Sesia	-4,5	10,1	1,3	516,7	-1,0
Subarea Borgomanero	-9,0	4,6	25,7	73,3	3,1
Subarea Ovest-Ticino	-12,5	38,6	26,2	32,9	2,6
Totale	-14,7	10,3	15,6	67,6	0,3

Fonte: Istat, Censimenti dell'industria e dei servizi (1981-1991)

Il quadro che emerge da un'analisi sintetica dei coefficienti di localizzazione per le diverse subaree (cfr. Tab. 5) evidenzia la forte specializzazione territoriale del tessuto manifatturiero della provincia di Novara.

**Tabella 5** - Coefficienti di localizzazione per settori industriali e per subaree in provincia di Novara (1991)

Subarea	Energia	Estratt.	Chimica	Gomma	Alim.	Tessile/Abb.	Legno	Carta/edit.	Metalli	Meccanica
Novara	2,1	0,2	1,1	0,2	2,4	0,7	0,4	2,7	0,4	1,0
Pianura	0,2	1,1	1,1	3,3	1,4	0,7	2,4	1,3	1,0	0,7
Arona	0,5	0,7	0,3	1,9	0,4	1,4	1,5	0,8	1,2	0,7
Val Sesia	0,2	1,4	0,5	0,2	1,1	1,6	1,9	2,4	0,7	0,6
Borgomanero	0,5	0,8	1,4	0,8	0,3	0,6	1,0	0,3	1,6	1,5
Ovest-Ticino	1,3	1,8	0,9	0,9	0,7	1,5	0,7	0,1	0,8	0,8

Fonte: Istat, Censimento dell'industria e dei servizi (1991)

La tabella conferma la natura da una parte tipicamente "distrettuale" dell'area del Borgomanerese, specializzata nella meccanica e nella produzione e lavorazione di prodotti in metallo, e dall'altra dominata dalla grande industria chimica delle fibre sintetiche.

- *Subarea Borgomanero*

I caratteri di forte presenza industriale propri di questa subarea sono usciti sostanzialmente confermati dai processi di ristrutturazione degli anni '80. Gli addetti all'industria sono calati meno della media provinciale (-9% contro -15%), mentre è cresciuto il numero complessivo delle unità locali, soprattutto di piccole e medie dimensioni. Le performance più positive hanno riguardato i settori del tessile-abbigliamento (+30%), della produzione e lavorazione dei metalli (+17%) e anche il settore di più spiccata specializzazione dell'area (la meccanica, e in particolare il valvolame e la produzione di rubinetti), che è cresciuto dell'8%.

Alcuni comuni dell'area (in particolare Gozzano, Pogno e San Maurizio d'Opaglio) costituiscono alla soglia degli anni '90 un distretto industriale "classico", caratterizzato dalla presenza di imprese specializzate, che impiegano tecnologie relativamente omogenee, fortemente orientate all'esportazione, e dall'articolazione della produzione lungo più segmenti della filiera produttiva della rubinetteria, con la compresenza di alcune imprese *leader* (soprattutto a Gozzano, dove peraltro emerge anche la presenza di una grande azienda di fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali, la Bemberg, di forte impatto non solo occupazionale) e di una fitta rete di unità locali di piccole e medie dimensioni (le unità locali nel settore meccanico crescono tra il 1981 e il 1991 del 36%).

Nel complesso la subarea è quella in cui più forte è il peso dell'industria sul totale degli addetti (quasi il 54%, con un 22% nel solo settore della meccanica), mentre inferiore alla media è il peso dei servizi alle persone e alle imprese. Nonostante una forte dinamicità delle sezioni terziarie, permane dunque una sostanziale sottospecializzazione nei servizi ad alto valore aggiunto, a conferma della presenza di un ricco tessuto imprenditoriale che non sempre è "accompagnato" da una rete adeguata di servizi.

I dati positivi per quanto riguarda la dinamicità economica della subarea non sono distribuiti uniformemente nel territorio. Mentre Borgomanero registra una lieve crescita complessiva degli addetti (+5%), esito della composizione tra una riduzione di occupati nell'industria (anche nella meccanica) e una crescita molto consistente dei servizi alle imprese, molto buone sono le *performance* di Gattico, Pogno (+37% e addirittura +56% nel settore meccanico) e, in misura minore, San Maurizio d'Opaglio. In quest'ultimo comune, tuttavia, cresce ancora del 22% la già consistente cifra degli addetti nel settore meccanico, che al 1991 sono oltre 1.200 in un paese di 2.800 abitanti. Diminuiscono invece gli addetti sia in alcuni comuni della zona dell'Alto Vergante, che presenta tuttavia caratteristiche territoriali molto diverse da quelle dei comuni della sponda occidentale del Lago d'Orta, sia a Gozzano, dove pure crescono i lavoratori della meccanica (cfr. Tab.9 nell'Appendice Statistica).

*Problemi e prospettive: una interpretazione per subaree*

Il quadro delle tendenze strutturali e delle dinamiche congiunturali, ricostruito attraverso il ricorso a una pluralità di fonti statistiche non sempre confrontabili e non ugualmente affidabili, può essere utilmente integrato con alcune osservazioni di carattere prevalentemente qualitativo sulle dinamiche relative ai processi economici che hanno caratterizzato negli anni più recenti le singole subaree.

- *Subarea Borgomanero*

L'area di Borgomanero, soprattutto per quanto riguarda il distretto meccanico del Basso Cusio (Gozzano, Pogno, S.Maurizio d'Opaglio, ecc.), ha attraversato negli anni '90 una congiuntura fortemente dipendente dalle dinamiche dei cicli economici. Dopo la crisi che ha investito l'economia italiana nel 1992-93, anche la produzione del distretto della rubinetteria ha goduto dei vantaggi della svalutazione competitiva degli anni 1994-95. Questo contesto macroeconomico ha consentito una crescita significativa della quota del fatturato in esportazioni, ma ha costituito al tempo stesso un disincentivo allo sviluppo di strategie innovative da parte di piccole e medie imprese che spesso costruiscono il proprio vantaggio competitivo su variabili di costo.

Il tema della qualità non solo dei prodotti ma anche dei processi e delle strutture organizzative, insieme a quello della cooperazione tra imprese e tra queste ultime e le

istituzioni, rappresenta oggi la principale sfida per migliorare il posizionamento del distretto del Basso Cusio. Altra questione strategica per lo sviluppo dell'area è rappresentata dalla carenza di una adeguata offerta locale di servizi alle imprese, soprattutto dal punto di vista tecnologico, che si accompagna a una morfologia della presenza territoriale della produzione poco organizzata e complessivamente male infrastrutturata, soprattutto dal punto di vista della "infrastrutturazione soft" (servizi collettivi e reti tecnologiche disponibili per più piccole e medie imprese, servizi informativi e "strategici").

In questa prospettiva va collocata anche la domanda di aree produttive ben infrastrutturate e adeguate ad accompagnare il processo di *upgrading* qualitativo, organizzativo e di crescita del tessuto della meccanica di produzione del Basso Cusio.

A fronte di una domanda orientata soprattutto ad aree attrezzate per piccole e medie imprese che intendono qualificare, anche sotto il profilo tecnologico e organizzativo, la propria struttura produttiva, non sembra che l'offerta possa ancora definirsi adeguata, sia dal punto di vista del *marketing* territoriale, sia sotto il profilo dell'infrastrutturazione fisica, tecnologica e anche "istituzionale" dello sviluppo.

In questo senso, un tema decisivo diventa quello dell'offerta pubblica di servizi alle imprese, sia dal punto di vista della semplificazione burocratica e della promozione territoriale, sia dal punto di vista della diffusione territoriale di servizi tecnologici e organizzativi. Entro questo quadro va pensata una adeguata organizzazione territoriale degli Sportelli Unici d'Impresa, previsti dal Dlgs. 112/1998 (cd. Bassanini *quater*), che potrebbero essere sia uno strumento di semplificazione procedurale, anche dal punto di vista urbanistico, sia una occasione di costruzione di strategie territoriali per le imprese. Proprio per rafforzare il percorso di costruzione degli Sportelli unici, soprattutto in contesti di carattere distrettuale, la Provincia potrebbe facilitare la costruzione di queste strutture attraverso forme consortili tra più comuni.

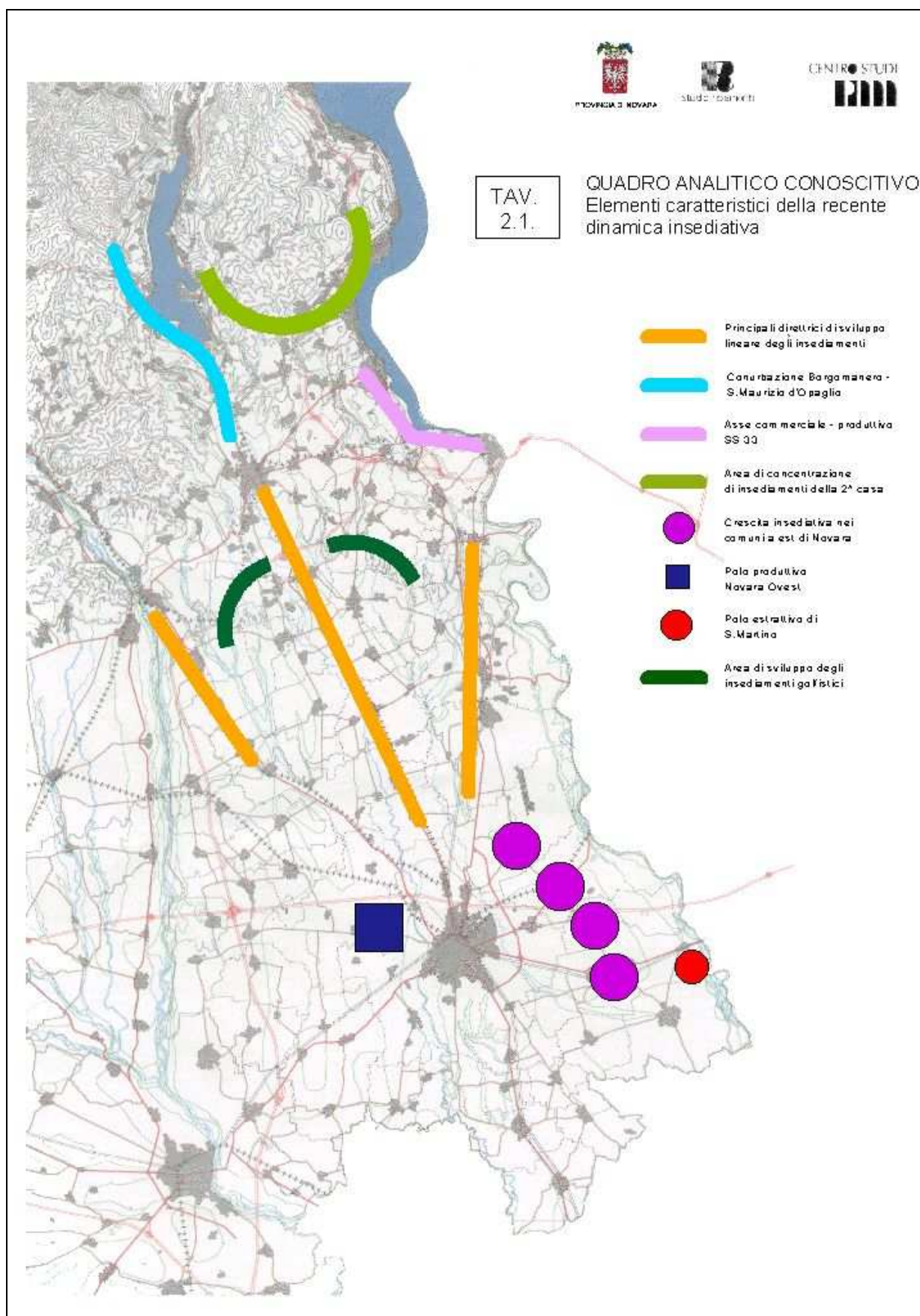
#### **2.1.8. Il sistema dei servizi, le reti e le polarità urbane**

Incrociando le considerazioni sulla mobilità proposte dall'IRES con alcuni dati relativi alla offerta di servizi, poli di secondo rango sono riconoscibili nei centri di Borgomanero e Arona. La quota di autocontenimento dei due comuni è relativamente simile, di poco superiore al 60%, così come molto simile (circa 1,2) è il rapporto entranti/uscenti al 1991.

Secondo gli studi IRES il bacino proprio di Borgomanero è composto da 15 comuni, per una popolazione totale di circa 42.000 persone, mentre il bacino di Arona è composto da 11 comuni, per 24.000 abitanti.

Borgomanero fornisce servizi dal punto di vista sanitario (un ospedale), della formazione (tre istituti superiori) e dei servizi pubblici all'intero basso Cusio e ha inoltre evidenziato una significativa dinamicità dell'offerta commerciale, sia per il commercio all'ingrosso, sia per la grande distribuzione. Il polo di Borgomanero rappresenta inoltre un punto di riferimento per il distretto industriale del Basso Cusio, sia per quanto attiene i servizi finanziari e bancari, sia per quel che riguarda i servizi logistici e di trasporto alle imprese.

## 2.2. La struttura insediativa





### **2.2.1. Sintesi della dinamica insediativa**

La dinamica insediativa nel corso degli ultimi decenni, a partire dal secondo dopoguerra, nella provincia di Novara si caratterizza per i seguenti connotati generali:

- forte e generalizzata espansione quantitativa degli insediamenti con notevole “consumo” di suolo, determinata dallo sviluppo contestuale di attività produttive, commerciali e di servizio, dalla crescita demografica e dal miglioramento delle condizioni economiche con conseguente sviluppo di spazi utilizzati per la residenza e i servizi;
- prevalenza dello sviluppo insediativo nella configurazione lineare lungo le principali strade (con preponderanza di insediamenti destinati ad attività di tipo produttivo e commerciale nell'affaccio diretto sulla via), conseguente allo sviluppo della motorizzazione;
- relativa marginalità e limitato sviluppo degli insediamenti nelle aree interne e discoste dal reticolo stradale principale salvo casi diffusi, ma non generalizzati, di sviluppo di attività produttive a fianco della permanenza di attività agricole;
- abbandono di parti consistenti del patrimonio edilizio rurale sia nei nuclei antichi che nelle cascine, dovuto allo spostamento di quote significative di popolazione dalle aree rurali alle aree urbane e dalla trasformazione dei modi di produzione agricola con sempre minore apporto di attività manuali.

All'interno di questa tendenza generale, emergono alcuni episodi particolari; tra questi si segnalano per la loro caratterizzazione o per la dimensione del territorio interessato:

- lo sviluppo e il consolidamento di una conurbazione ad elevata densità, fortemente caratterizzata dalla presenza di insediamenti produttivi e commerciali, nei comuni di S. Maurizio d'Opaglio, Pogno, Gozzano, Briga Novarese e Borgomanero; lo sviluppo economico (particolarmente forte in “nicchie” specifiche di specializzazione industriale e in generale nel settore delle attività commerciali che esercitano la loro influenza su una popolazione vasta, all'esterno dei confini comunali e provinciali) ha richiesto la disponibilità di ampie superfici di territorio ed ha portato alla creazione di un “continuum” urbanizzato di carattere sovracomunale;

### **2.2.3. Gli strumenti urbanistici**

Risultano tuttora carenti gli approcci alla pianificazione locale coordinati da una visione sovracomunale, mentre la natura dei fenomeni insediativi, indipendenti spesso da limitazioni di carattere amministrativo, richiederebbe una visione della pianificazione coerente con la dimensione e l'estensione dei fenomeni stessi.

Ciò dipende certamente dalla assenza di un quadro di riferimento che potrà essere rappresentato dal P.T.P., che, come indicato dalla stessa legislazione e dagli orientamenti della disciplina, dovrebbe esercitare essenzialmente una funzione di coordinamento.

La visione “locale” dei problemi mette in luce alcuni limiti: si riscontra una diffusione di microaree da destinare ad insediamenti produttivi non sempre giustificate dalla presenza di attività preesistenti o da concrete opportunità insediative, si introducono previsioni insediative simili e “concorrenziali” in territori limitrofi, si valutano trend e fabbisogni nel limite di confini amministrativi, si replicano previsioni di attrezzature e servizi, superiori alle effettive esigenze dell'utenza.

Sembra tuttora diffuso un atteggiamento più incline a inseguire aspettative che a costruire opportunità insediative ed un'identificazione del modello di sviluppo con la crescita quantitativa secondo parametri caratteristici di un passato “spontaneismo” piuttosto che con le effettive esigenze di sviluppo del sistema economico e sociale.

Appare con evidenza la necessità di una pianificazione generale non tanto sovraordinata quanto coordinata a livelli “a geometria variabile” coerenti con la dimensione territoriale effettiva dei fenomeni. Ciò impone una visione della pianificazione non come elemento pregiudiziale, ma come strumento di coordinamento ed equilibrio tra uso e tutela del territorio.

In questo ambito si fa strada la caratterizzazione disciplinare della “concertazione” e dei programmi complessi in uno scenario generale degli obiettivi della pianificazione. In questo senso si colloca sia la scelta di individuare nel P.T.P. ambiti omogenei per la pianificazione, sia l'intendimento di definire il piano come “piano per progetti”.

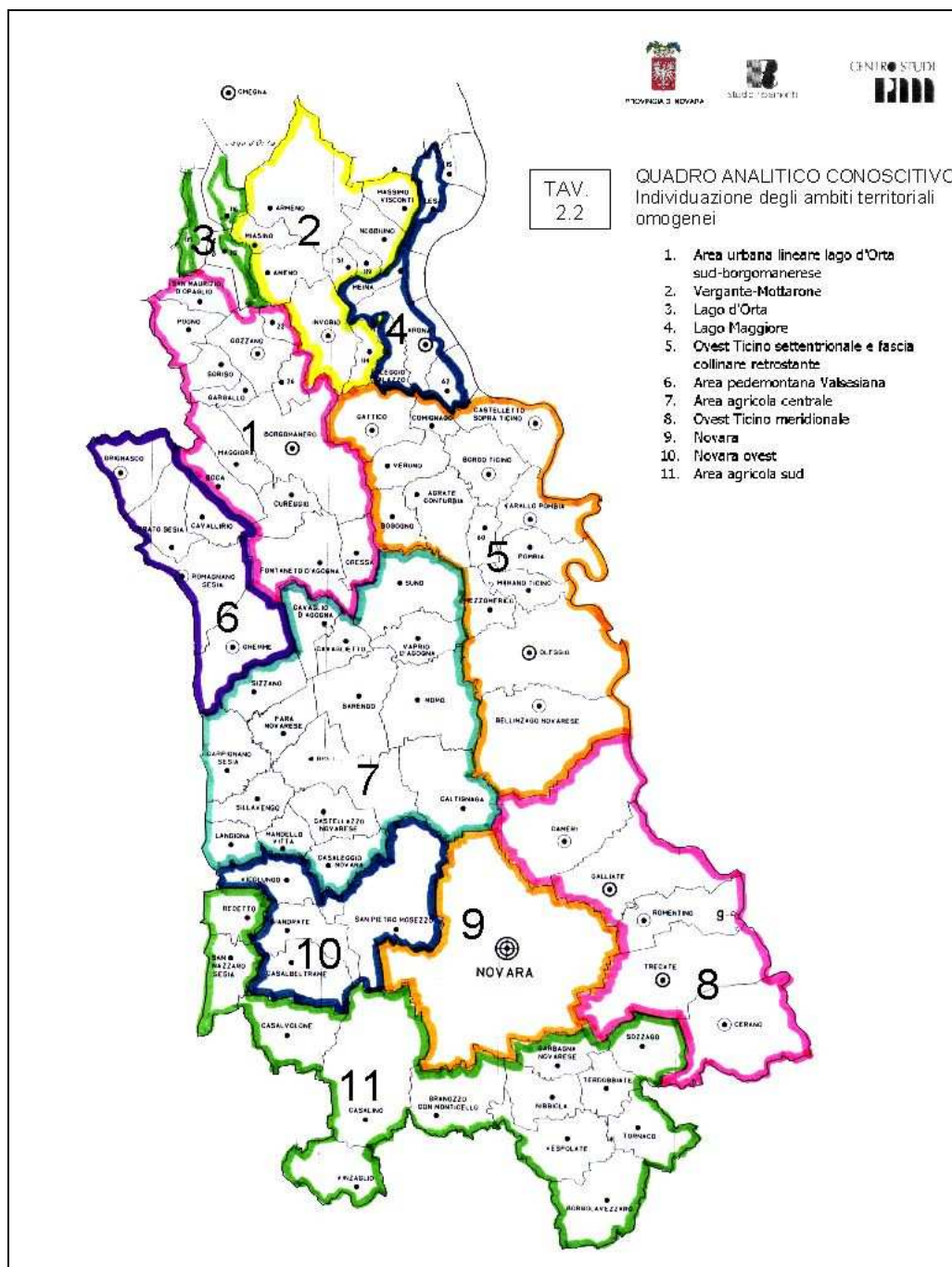
#### **2.2.4. Individuazione di ambiti territoriali omogenei per la pianificazione delle politiche insediative**

In base alla collocazione geografica, alla caratterizzazione ambientale, alle relazioni funzionali consolidate, alle opportunità e alle problematiche comuni presenti sul territorio, si individuano i seguenti ambiti omogenei, per i quali il P.T.P. prevede indirizzi e direttive specifici e detta prescrizioni particolari che possano essere utilizzate nell'azione di pianificazione sia attraverso l'attività di coordinamento della Provincia e sia all'atto della formazione dei P.R.G.

La classificazione per ambiti territoriali omogenei prelude ad una normativa di piano che indichi le modalità di coordinamento delle azioni e delle scelte pianificatorie in vista di problemi e obiettivi comuni.

Altrettanto vale per specifiche previsioni progettuali alla base di schede di progetto da introdurre nel P.T.P., che rappresentano gli elementi su cui fare leva, nella visione del piano per progetti, per le azioni fondamentali alla scala provinciale e sovracomunale sia nella riqualificazione che nel completamento di previsioni insediative ed infrastrutturali.

*(si veda figura pagina successiva)*



### *Area urbana lineare lago d'Orta sud-borgomanerese*

Comuni di: S. Maurizio d'Opaglio, Pogno, Bolzano Novarese, Gozzano, Soriso, Gargallo, Briga Novarese, Borgomanero, Maggiora, Cureggio, Boca, Fontaneto d'Agogna, Cressa.

Lo sviluppo insediativo dell'area si è caratterizzato per la disposizione lineare lungo la direttrice nord-sud (S.S. 229), senza soluzione di continuità da Borgomanero verso il lago d'Orta attraverso Briga Novarese e Gozzano, e con estensione verso S. Maurizio d'Opaglio e Pogno. Più recente è lo sviluppo insediativo nei comuni limitrofi, caratterizzato in alcuni casi da prevalenza di residenza, in altri di attività produttive. Le attività produttive rappresentano, insieme alle attività di servizio e commerciali, l'elemento trainante della crescita insediativa degli ultimi decenni. La elevata frammistione delle aree residenziali con le aree produttive, la scarsa presenza di elementi di qualificazione ambientale e i flussi di traffico molto elevati interni agli insediamenti costituiscono i principali problemi da affrontare per elevare la qualità urbana e gli standard funzionali.

## **2.3. Le reti e i servizi di mobilità**

### **2.3.1. Schema dell'armatura "portante" della mobilità**

Lo schema "portante" della mobilità della provincia di Novara è rappresentato:

- dalla trasversale padana est-ovest (S.S. 11, autostrada A4 Torino-Milano - linea ferroviaria Torino-Milano-Venezia) a cui si affianca la diramazione da ovest verso nord-est Novara-Galliate-Busto Arsizio (S.S. 341 e linea F.N.M.)
- dai collegamenti nord-sud composti:
  - dal sistema radiale delle direttrici verso settentrione in direzione di:
    - a) lago Maggiore (S.S. 32 + S.S. 33 - linea ferroviaria Novara-Arona con prosecuzione verso il Sempione a nord ovest e il Gottardo a nord est)
    - b) lago d'Orta (autostrada A26 Voltri-Gravellona Toce-S.S. 229 - linea ferroviaria Novara-Borgomanero-Domodossola-Sempione)
    - c) Valsesia (S.S. 299 - A26 - linea ferroviaria Novara-Valsesia a cui si affianca parzialmente la linea ferroviaria Novara-Biella in direzione nord-ovest))
  - dal sistema radiale delle direttrici dal capoluogo verso la pianura a sud (S.S. 211 Novara-Mortara - A26 - linea ferroviaria Novara-Mortara-Alessandria-Genova).

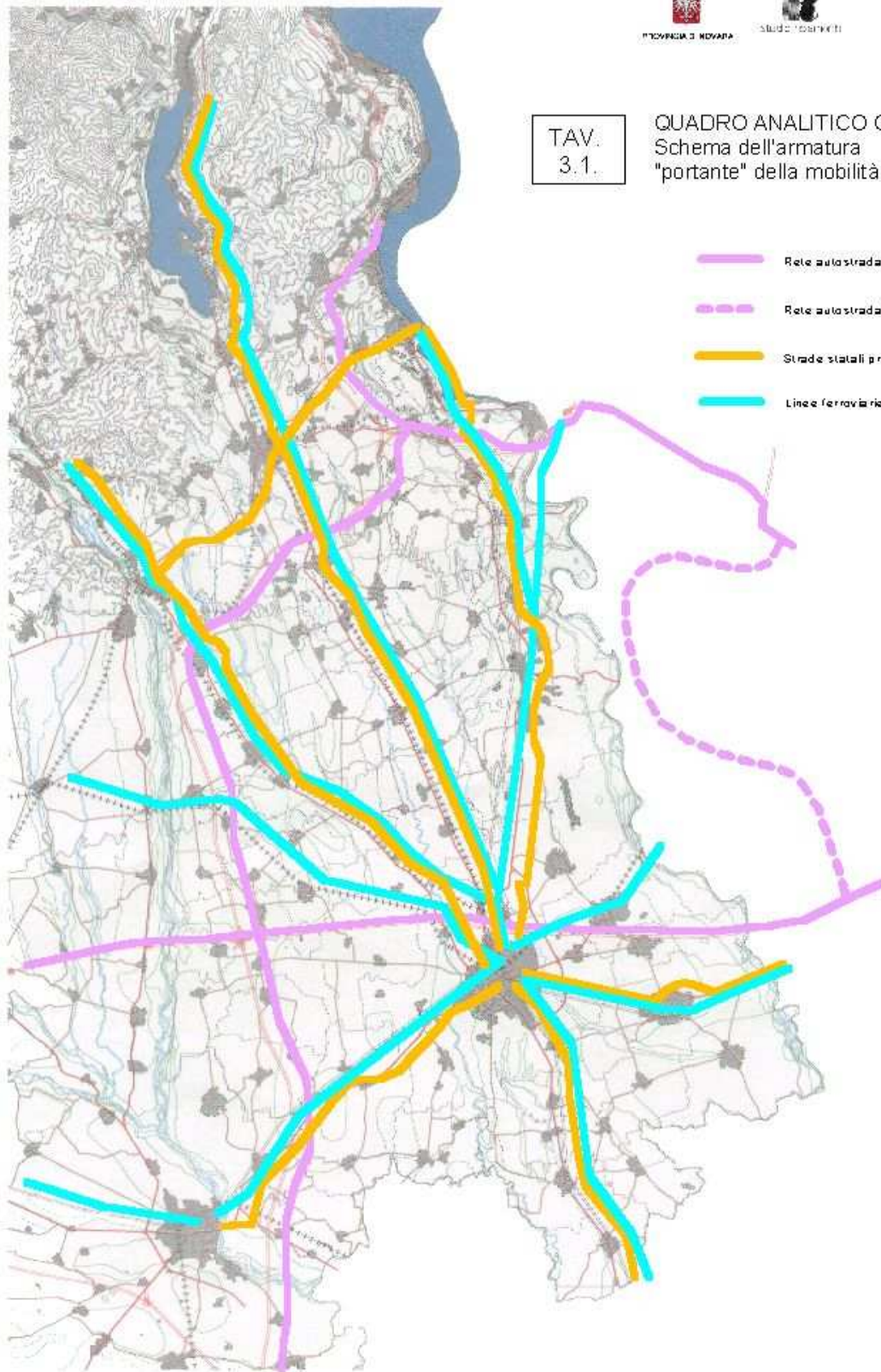
La trasversale est-ovest rappresenta un segmento essenziale dei collegamenti internazionali che fanno parte del corridoio europeo meridionale. Su di essa insiste il progetto di potenziamento linea ferroviaria Torino-Milano-Venezia definita alta velocità/alta capacità.

Il sistema dei collegamenti nord-sud non presenta il rango e la prossimità al capoluogo e al territorio provinciale della trasversale est-ovest, ad eccezione di quelli ferroviari, connessi alla rete europea centro settentrionale attraverso i trafori del Sempione e del Gottardo e al porto di Genova attraverso Alessandria.

In tutti i casi si tratta di linee che richiedono interventi di riqualificazione e sviluppo, in parte già in corso, per configurare definitivamente la loro integrazione nella rete europea. La loro importanza in prospettiva, in generale ma in particolare il novarese, è avvalorata dalla convergenza sul Centro Interportuale Merci di Novara, dall'attuazione dei rispettivi progetti di potenziamento, dell'intersecazione con la trasversale est-ovest e dal collegamento diretto previsto con Malpensa da Novara.

TAV.  
3.1.

QUADRO ANALITICO CONOSCITIVO  
Schema dell'armatura  
"portante" della mobilità



### **2.3.3. La situazione della rete delle strade di collegamento esterno della provincia**

La S.S. 229 e la S.P. 48 collegano rispettivamente la sponda orientale e la sponda occidentale del lago d'Orta.

In entrambi i casi coesistono esigenze di mobilità locale, necessità di collegamenti adeguati per il trasporto operativo delle merci verso le autostrade e presenza di flussi turistici; questi ultimi si manifestano in particolare durante il week-end e i periodi di vacanze, quando non sono presenti o sono ridotte le componenti del traffico operativo.

Per la S.S. 229 e la S.P. 48 è evidente la carenza funzionale determinata dalla assenza di percorsi destinati, per caratteristiche fisiche, funzionali e di posizionamento, agli spostamenti di persone per motivi di lavoro nel contesto del sistema produttivo localizzato tra S. Maurizio, Gozzano, Briga N., Borgomanero.

Per affrontare tale problema sono disponibili progetti e si sono formulate ipotesi di tracciati per tangenziali e passanti esterni delle aree urbane, collegando direttamente le zone produttive e riqualificando il percorso storico della S.S. 229.

### **2.3.4. La situazione del reticolo dei collegamenti interni alla provincia, le previsioni e gli interventi di miglioramento**

La S.S. 229 è in condizioni analoghe alla 299.

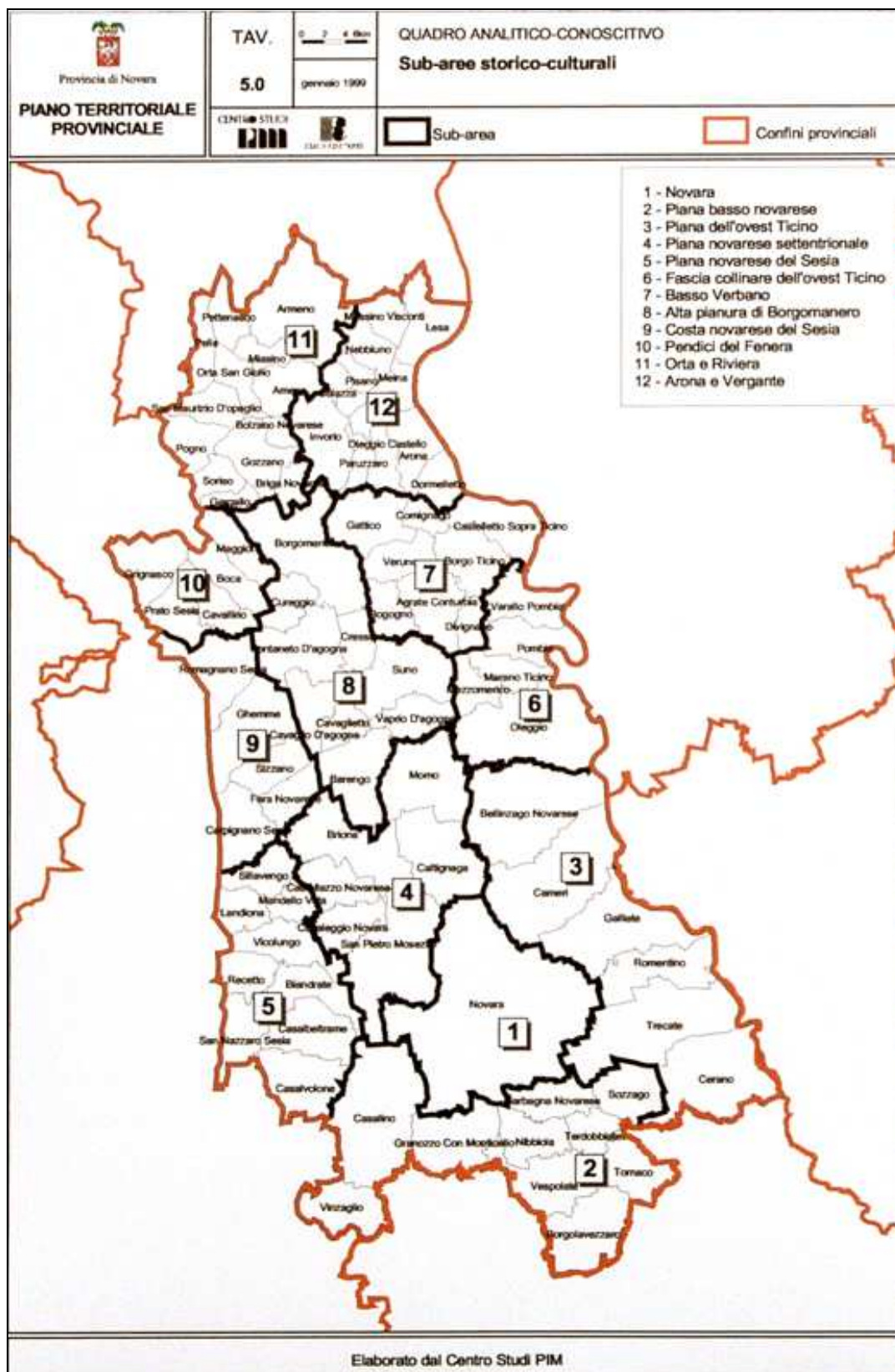
La strada non ha caratteristiche di servizio e di sicurezza adeguate. Il percorso attraversa tutti i centri urbani sulla sede storica.

Nella parte più settentrionale le condizioni di esercizio sono particolarmente complesse, a partire dalla necessità di migliorare la connessione con il casello di Fontaneto sulla A26 fino alla necessità di completare la tangenziale di Borgomanero e di individuare un percorso alternativo per tutto il tratto relativo alla conurbazione Borgomanero, Briga, Gozzano, S. Maurizio dove la S.S. 229 attraversa un continuum edificato lineare di circa 12 chilometri con evidenti conseguenze per la sicurezza e la qualità ambientale.



## 2.4. L'assetto storico culturale

### 2.5.2. Le subaree di interesse storico culturale: caratteri formativi e distintivi della struttura territoriale



- *Alta pianura di Borgomanero*

Comprende i comuni di Barengo, Borgomanero, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cressa, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Suno, Vaprio d'Agogna, classificati come centri storici unitamente a Vergano, , e 25 fra nuclei ed addensamenti di edifici rurali.

Il *paesaggio agrario* dell'Alta pianura di Borgomanero è caratterizzato dalla presenza diffusa di seminativi e prati, con coltivazioni anche pregiate di vite sui pianalti delle antiche dorsali dei terrazzi-fluvio glaciali che lo contornano ad est ed ovest, e sporadico il riso che occupa alcune aree meridionali nel comune di Barengo; esso appare antropizzato e regolato a fini produttivi, specie nella piana dell'Agogna, ove limitata appare la presenza di elementi vegetali minori; sugli alti terrazzi e sulle coste della lingua morenica, in particolare ad ovest, sono presenti boschi di latifoglie anche di una certa consistenza.

Il *sistema insediativo* risente del rapporto fra Novara, con la sua rete viaria storica verso il Cusio, e Borgomanero, nonché delle condizioni morfologiche e dei corsi d'acqua presenti, Agogna in primo luogo, ma anche Sizzone, Meia e Lirone.

I principali centri storici sono disposti nella piana, in prossimità dell'Agogna, lungo l'itinerario storico principale, ubicati ai piedi o in prossimità della dorsale morenica occidentale (Barengo, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Borgomanero), od orientale, con rilievi più dolci, lungo la Meia (Suno, Vaprio) e il Lirone (Cressa).

Suno, ma specialmente Fontaneto e Borgomanero presentano numerosi addensamenti e nuclei rurali ubicati nella piana o sui rilievi circostanti, talvolta ormai inglobati nelle espansioni urbane.

I centri storici ed i principali nuclei rurali sono di origine medievale e, Borgomanero a parte, tendenzialmente presentano un *impianto urbano* spontaneo di tipo compatto, caratterizzato da uno sviluppo lineare basato su un asse (Cavaglietto, il nucleo più antico di Suno, Vaprio, ad andamento est ovest, Fontaneto, anche intorno al castello, Vergano, sull'alto della costa) o su due assi paralleli (Barengo, stretto contro la dorsale morenica, Cressa, più regolare), ad impianto spontaneo semi-anulare sviluppatosi intorno al *castrum* medievale (Cavaglio, stretto contro la dorsale morenica) o anulare (Cureggio).

Unica eccezione Borgomanero, importante borgo franco dalla struttura urbanistica regolare e pianificata, in origine murato, sorto nel medioevo su un'area sino ad allora caratterizzata dalla presenza di numerosi nuclei rurali, molti dei quali ancora presenti nel suo territorio ed in quello di Fontaneto.

Sempre con l'eccezione di Borgomanero, che presenta edifici pubblici e residenziali dai caratteri tendenzialmente urbani e signorili, l'area si connota per una diffusa *produzione edilizia* di chiara impronta rurale, con scarsissima presenza nei centri principali di fabbricati dai caratteri urbani (Suno); frequente la presenza nei centri storici, accanto ad edifici ancora prettamente rurali, di edifici residenziali con caratteri rurali originatisi dalle trasformazioni di piccole cascine, di case con distribuzioni a ballatoio e di semplici edifici in linea, generalmente su due piani.

I *materiali costruttivi* più diffusi sono il laterizio, frequentemente utilizzato assieme al ciottolo di fiume nelle murature, specie in edifici di antica origine e in fabbricati rurali o di derivazione rurale, ove in laterizio sono in genere realizzati nodi strutturali, pilastri e coperture, e la pietra, prevalente nelle zone più settentrionali, sbazzata e/o lavorata, rinvenibile in fabbricati arcaici e rurali sia in strutture murarie che in particolari costruttivi, un tempo utilizzata in lastre anche nelle coperture.

La *tipologia* caratterizzante l'area extraurbana è quella della cascina, a corte solo a sud, e generalmente a manica semplice e di dimensioni più contenute, indice di una differente organizzazione agraria.

I sistemi di beni caratterizzanti l'area sono riconducibili agli edifici rurali (cascine) ai castelli (rocche sforzesche e castelli trasformati), agli edifici storico industriali (Borgomanero e centri limitrofi) ed agli edifici religiosi di epoca romanica, diffusi ma spesso in parte trasformati.



- Orta e riviera

Comprende i comuni di Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Briga, Gargallo, Gozzano, Miasino, Orta S.Giulio, Pella, Pettenasco, Pogno, S.Maurizio d'Opaglio, Soriso, classificati come centri storici unitamente a Vacciago, Sovazza, Coiromonte, Auzate, Bugnate, Carcegnna, Isola S.Giulio, Corconio, Alzo, e 30 nuclei o addensamenti rurali, in parte con caratteri prealpini.

Il *paesaggio agrario* del Cusio è caratterizzato dalla presenza diffusa di vaste aree boscate interessanti il Mottarone ed i rilievi prealpini della ripida costa occidentale, costituite in prevalenza da boschi di latifoglie e da castagneti spesso ceduati; presenza, nelle aree pianeggianti, di pochi seminativi e di prati, alternati a boschi ed elementi vegetali minori; scarsa la presenza della vite, un tempo diffusa.

Il *sistema insediativo* risente della specifica collocazione storica e geografica, dominato e condizionato dalla presenza del bacino lacustre e dei ripidi rilievi alpini, interessato sin dall'antichità dalla presenza di una importante via di comunicazione in sponda orientale verso i passi alpini e di collegamenti secondari est ovest.

I centri sono condizionati dalla morfologia del territorio, e va segnalata la presenza di nuclei ed addensamenti di edifici rurali che nel territorio di Ameno ed Armeno sono in gran parte diffusi sui rilievi alpini, lungo la valle dell'Agogna, secondo un modello insediativo tipico in ambito prealpino ed alpino, e di S.Maurizio d'Opaglio, con caratteri rurali delle zone dell'alta pianura.

Presenza di importanti centri storici di antica origine, ad *impianto urbano* generalmente spontaneo e non pianificato, con sviluppo tendenzialmente lineare e condizionato dalla morfologia dei siti, a seconda dei casi semplicemente impostato su un asse (Orta, con distribuzione a pettine, Isola S.Giulio, circolare intorno al *castrum* medievale, Vacciago, Bugnate, Briga, Soriso, Miasino, Carcegnna, Pisogno, Crabbia, Pella, con orientamento est ovest, il nucleo originario di S.Maurizio, Alzo), all'incrocio di più assi (Ameno, Bolzano Novarese, Armeno, Auzate, Pettenasco, Pogno, molto compatto, policentrici non compatti (S.Maurizio d'Opaglio, originatosi dall'aggregazione recente di più nuclei rurali, Gargallo), con impianto più complesso (Gozzano, su due assi principali paralleli ed assi trasversali, al di sotto di un'altura sede del *castrum*) o particolarmente condizionato dai versanti montani (Sovazza, Coiromonte, Corconio)

L'area si caratterizza per una *produzione edilizia* di elevato valore storico ed artistico, oltrechè ambientale, presentando accanto ad edifici e complessi di chiara impronta od origine rurale, frequenti e diffusi in tutti i centri storici ed in taluni casi anche con caratteri arcaici, edifici residenziali e civili, in particolare palazzi e ville dai caratteri signorili, di origine sei-settecentesca i primi e parte delle seconde, più generalmente otto-novecentesche, e con presenza di beni altamente significativi, strutturanti a livello territoriale.

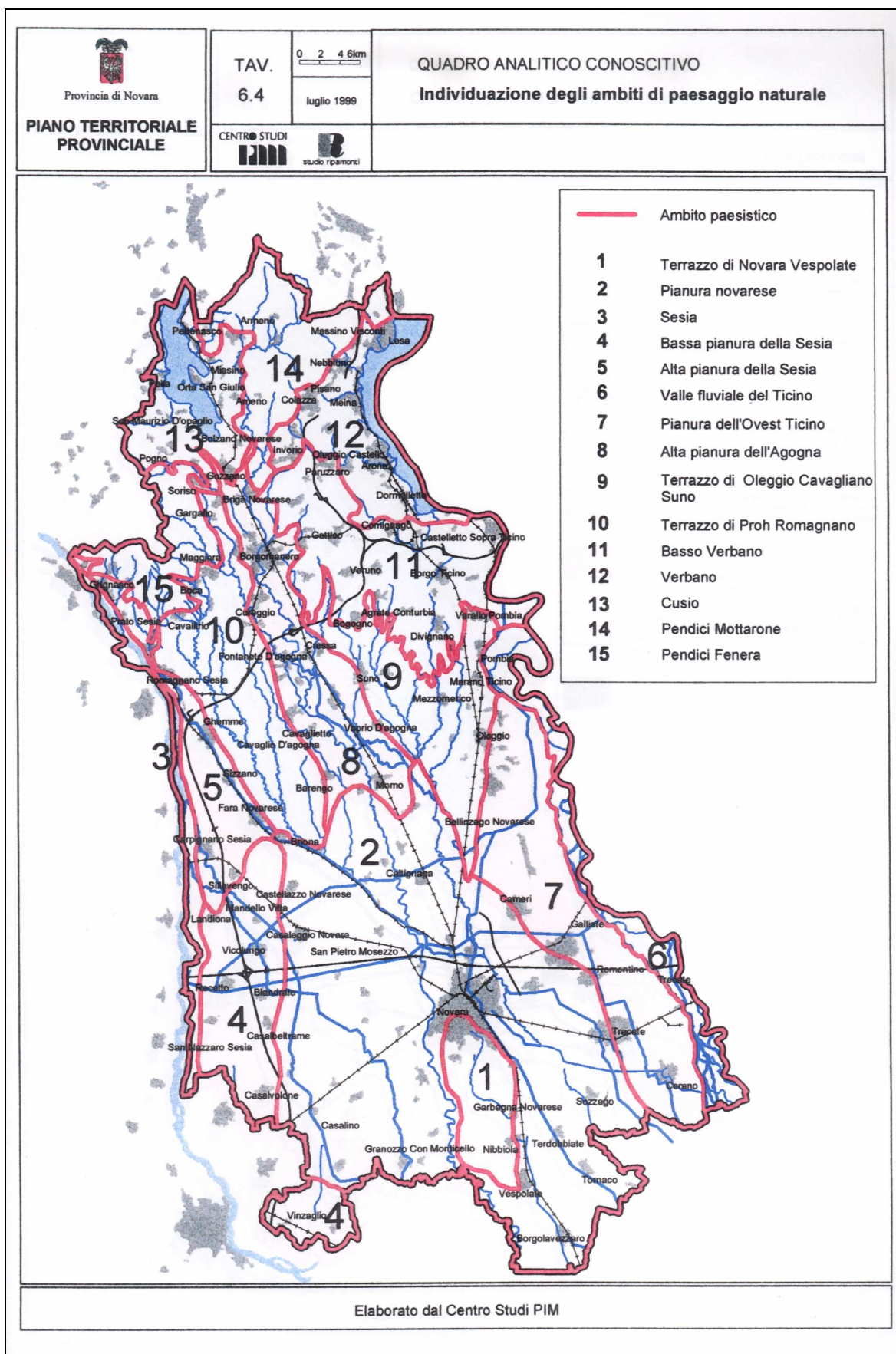
Il *materiale costruttivo* più diffuso è la pietra, ovunque prevalente, specie nelle zone a quote elevate e prealpine, rinvenibile tanto in fabbricati arcaici ed in edifici rurali, quanto in edifici sei-settecenteschi, utilizzata per le strutture murarie, per particolari costruttivi, e in lastre nelle coperture; il laterizio trova in questa zona un impiego più tardo, dalla metà dell'ottocento in edifici residenziali di pregio (ville) o in costruzioni più semplici per realizzare nodi strutturali e pilastri.

Una *tipologia* fortemente connotante la sub-area è quella della casa a loggiato, tipica della Valsesia e del Cusio nelle originali forme sei-settecentesche, con archi a tutto sesto impostati su snelli pilastrini in pietra, diffusa ovunque nel Cusio con notevoli esempi.

I *sistemi di beni* caratterizzanti l'area sono riconducibili agli edifici residenziali, comprendenti le tipologie relative alle ville di origine otto-novecentesca, le case a loggiato ed i palazzi di origine settecentesca, nonchè ai beni religiosi, distinguibili nelle due tipologie delle opere barocche (chiese, santuari, vie crucis, oratori e Sacro Monte) e degli edifici romanici.

## 2.6 Il paesaggio e l'ambiente

### 2.6.3. Ambiti di paesaggio



I sistemi, costituenti fattori di caratterizzazione e le loro relazioni, si combinano con diverso peso nella definizione dei differenti ambiti di paesaggio all'interno del territorio provinciale: la prevalenza del sistema geomorfologico e delle aree boscate nei territori di montagna e di collina (matrice naturale), l'importanza del sistema delle acque e delle colture (matrice antropico-fisica) per la pianura, la permanenza di legami storici nella forma e nella disposizione degli insediamenti (matrici antropico-culturali), la tendenza dei sistemi insediativi a formare conurbazioni lungo precisi assi di collegamento, contribuiscono a definire ambiti unitari di paesaggio.

I compiti di coordinamento e di definizione delle normative di tutela del piano provinciale sono resi evidenti dal fatto che i territori comunali spesso sono partecipi di diversi ambiti di paesaggio e che, per contro, alcuni beni assumono il ruolo di elementi di segnalazione del passaggio da un ambito paesistico ad un altro (per esempio il castello posto su un terrazzo concorre anche a caratterizzare il passaggio alla pianura sulla quale si colloca il centro abitato cui è storicamente e funzionalmente legato).

Gli ambiti di paesaggio risultanti dalla lettura dei singoli elementi e degli ecosistemi sono ampiamente descritti e documentati nell'allegato 2, attraverso:

- i principali caratteri del sistema fisico-naturale,
- i principali caratteri della struttura e del paesaggio agrario,
- i caratteri del sistema storico-culturale e dei sistemi urbani,
- i principali caratteri dell'ecomosaico,
- la presenza di aree protette istituite ed eventuali indirizzi derivanti dalla pianificazione sovraordinata,
- i caratteri della fruizione;

qui di seguito essi vengono brevemente illustrati attraverso gli aspetti di maggiore rilevanza.

## **8 Alta pianura dell'Agogna:**

L'ambito paesistico d'alta pianura coincide sostanzialmente con la piana alluvionale dell'Agogna, che costituisce elemento caratterizzante, compresa tra le scarpate dei terrazzi fluvioglaciali antichi sotto descritti. Il limite meridionale non è definito da elementi morfologici di rilievo ma coincide con l'inizio del sistema irriguo che caratterizza la pianura novarese. La componente naturale è limitata al fiume e alle scarse formazioni vegetali lineari sulle sue rive. La componente agraria è relativamente debole sotto il profilo paesistico, con aziende di media grandezza e prevalente monocoltura a mais; interessanti ecotopi caratterizzanti l'ambito paesistico sono quelli costituitisi intorno ai fontanili, ambienti creati e gestiti dall'uomo sufficientemente stabili per l'insediamento di flora e fauna, grazie alle particolari condizioni ambientali, termiche e chimico-fisiche delle acque.

La componente urbana è prevalente lungo la rete viaria storica tra Novara ed il Cusio, con gli effetti conurbativi delle espansioni di Borgomanero verso Gozzano/San Maurizio d'Opaglio e verso Fontaneto d'Agogna.

I sistemi di beni storici caratterizzanti sono riconducibili agli edifici rurali spesso di origine monastica (Badia di Dulzago, cascina Monastero), mentre la presenza di edifici fortificati sui terrazzi meglio sottolinea il passaggio tra ambiti paesistici di diversa connotazione. Le aree ripariali lungo il torrente Agogna, già oggetto di uno studio condotto dall'amministrazione provinciale, sono dal PTR considerate di competenza regionale, ma sono soprattutto interessanti per il piano provinciale, in quanto costituiscono uno dei principali e potenziali corridoi ecologici dell'intera rete provinciale.

### **13 Anfiteatro morenico del Cusio:**

paesaggio lacustre e montano, geologicamente caratterizzato dai depositi morenici che hanno costituito lo sbarramento verso sud del bacino lacustre e dalle rocce, che, nella porzione settentrionale, giungono fino ai bordi del lago.

Nell'ambito sono presenti diffuse aree boscate, localizzate soprattutto in corrispondenza dei versanti alpini e morenici, con castagneti e boschi di latifoglie di buona consistenza, che, unitamente alle macchie ed agli altri elementi vegetali minori, concorrono a caratterizzare un ambito paesistico in discreto equilibrio tra componente naturale ed antropica.

Da rilevare, infatti, come una significativa caratterizzazione dell'ambito provenga dalla vegetazione dei grandi parchi e giardini delle ville realizzate sia sulla costa sia in posizioni elevate, con presenza di specie alloctone a volte naturalizzatesi e spontaneamente insediatesi nell'area.

Assieme alla forte componente naturale l'ambito paesistico è caratterizzato da una importante presenza di centri storici anticamente sede di Pieve (Orta san Giulio e Gozzano), di nuclei sei-settecenteschi con la tipica casa a loggiato, e di complessi di elevato valore storico ed artistico, legati anche alla presenza di una antica ed importante via di comunicazione verso i valichi alpini: dalle basiliche romaniche di San Giulio d'Orta e di San Lorenzo a Gozzano agli interventi barocchi rappresentati da chiese, santuari, sacri monti e vie crucis, dai palazzi settecenteschi (Miasino) alle grandi ville con parco otto-novecentesche. L'equilibrio storicamente installatosi tra componente naturale ed antropica rischia di indebolirsi sotto la spinta dell'afflusso turistico, e soprattutto per la tendenza al formarsi di conurbazioni tra i comuni di San Maurizio d'Opaglio e Gozzano.

Sono presenti riserve Regionali (Sacro monte di Orta, Torre di Buccione, Monte Mesma); l'ambito è considerato dal PTR come area da sottoporre a piano paesistico di competenza regionale (ex Galassino).



